

Pensione per cani
Racinti spaziosi alberati con casetta
Prezzi vantaggiosi per lunghi periodi
Associazione Amici degli Animali
Contrada Cavallarelli, 18 - Casteldaccia (PA)
091 941886 - 335 8172032
gianfranco.troncale@gmail.com
www.pensionepercanipalermo.it

la Repubblica
MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 2014

PALERMO

Società
SPETTACOLI | CULTURA | SPORT

Pensione
per cani

www.pensinepercanipalermo.it

I DATI/ SI STIMANO 4 MILIONI E MEZZO DI ETTOLITRI. "PIOGGE PARASSITI MA SARÀ UNA BUONA ANNATA"

Cala la produzione, ma cresce la qualità dei bianchi

ISABELLA NAPOLI

UNA produzione più ridotta, del 15-20 per cento in meno rispetto al 2013 a causa del clima più piovoso fino a primavera e degli attacchi della peronospera, il più diffuso parassita della vite. Ma il riscatto e la rivincita sulle altre regioni d'Italia sarà sulla qualità, a partire dai bianchi, dal Grillo allo Chardonnay al Catarratto. «E se le condizioni meteo restano stabili — assicura Lucio Monte, direttore dell'Istituto regionale del vino di Sicilia — anche i rossi dovrebbero stupire i palati, grazie a una maturazione del frutto in leggero ritardo».

Sono le prime previsioni dell'Istituto a quasi un mese dall'inizio della vendemmia che già riguarda il 30 per cento dei 119.893 di superficie vitata: a fine luglio è iniziata la raccolta delle uve da spumanti alle pendici dell'Etna, poi è toccato alle malvasie a Pantelleria e nelle Eolie, mentre è appena cominciata la vendemmia di uve bianche, nei feudi di Menfi, nell'agrigentino e nel trapanese,



poi sarà la volta del Nero d'Avola.

«Stimiamo a fine vendemmia una produzione dai 4 milioni e mezzo ai 4 milioni e 800 mila ettolitri — continua Monte — con un calo rispetto ai 6.151.724 ettolitri di vino ottenuti nel 2013 ma in linea con la produzione del 2012». Una battuta d'arresto dovuta all'annata più fresca, soprattutto nella Sicilia occidentale, dove i terreni sono stati bagnati da 200 millimetri di pioggia in più.

«C'è una produzione più regolare in

Sicilia orientale — interviene Antonio Rallo, presidente del Consorzio Sicilia — che sembra confermare il livello quantitativo registrato nella scorsa vendemmia, in particolare nell'area dell'Etna e nei territori della Docg del Cerasuolo di Vittoria».

Il clima mite all'inizio ha favorito lo sviluppo delle viti. «A livello qualitativo ci aspettiamo un'annata migliore — ribadisce Francesco Ferreri, presidente di Assovini, che riunisce 71 cantine — fat-

ta di vini superiori per freschezza ed eleganza». A Calatafimi Segesta, Vincenzo Melia, titolare dell'azienda Ceuso, commenta il primo raccolto di Merlot e Viognier: «La peronospera ha colpito soprattutto a giugno il 50 per cento delle piante, abbiamo salvato la produzione con i solfati di rame. Ma grazie alle temperature più miti i Merlot saranno più raffinati». E da Cantine Settesoli di Menfi, Roberta Urso responsabile delle pubbliche relazioni gli fa eco: «La stagione fresca garantisce leggerezza e mineralità nei bianchi Pinot grigio e Chardonnay ed eccellenze nei rossi internazionali come il Merlot».

Stamattina, nei vigneti sull'Etna della famiglia Cambria, che controlla l'azienda Cottanera, comincia la raccolta delle varietà internazionali. «I grappoli ci sembrano più ricchi grazie al clima mite — dice Francesco Cambria — siamo fiduciosi per i vitigni autoctoni come il Nerello mascalese: per l'Etna rosso sarà una delle annate migliori».